

Green life coach report

L'obiettivo del progetto ASTRA – Agriculture, Sport and Tourism as rural activator – è quello di favorire lo scambio di buone pratiche nel settore del turismo e esplorare le opportunità occupazionali in aree rurali europee, dove questo settore può rappresentare un'importante occasione di imprenditorialità e inclusione sociale.

Dalla preliminare analisi dei bisogni svolta in fase di progettazione, è emerso che le scuole partner del progetto sono situate in zone non densamente popolate con scarsi insediamenti industriali, in grado di offrire opportunità di inserimento lavorativo prevalentemente nel settore terziario-artigianato e piccole imprese. Le potenzialità di sviluppo si profilano soprattutto nel campo della ricettività e della promozione turistica grazie alla presenza di importanti flussi turistici diversificati: turismo religioso, balneare, artistico, paesaggistico ed enogastronomico. Il progetto ha inteso dunque agevolare i giovani beneficiari nella costruzione di un percorso professionale nuovo, adeguato alle loro aspettative e orientato allo sviluppo di competenze trasversali e specifiche per favorirne l'inserimento lavorativo e l'autoimprenditorialità.

Sulla base delle premesse appena svolte, la proposta progettuale individuava una nuova figura professionale di riferimento, il life coach, inteso come un tecnico specializzato capace di intervenire nei diversi segmenti dell'offerta turistica locale e rurale e offrire servizi in ambito gestionale, organizzativo e consulenze in un'ottica di valorizzazione degli elementi costitutivi del proprio territorio.

In fase di realizzazione delle attività progettuali, e a seguito di un ulteriore confronto tra i partner e i beneficiari sulle esigenze formative degli studenti, il Life coach è stato trasformato in *Green Life coach* (GLC), una figura che include non solo le caratteristiche precedentemente descritte, ma pone enfasi sugli aspetti della sostenibilità ambientale, declinata nei vari settori di intervento e degli ambiti di azione. Contestualmente si è deciso di porre attenzione all'individuazione e definizione di elementi di sostenibilità ambientale, rintracciabili e/o inseriti nelle figure professionali delle scuole di provenienza, e in particolare nelle figure professionali dei partecipanti, valutando un loro successivo inserimento e approfondimento nel percorso formativo e all'interno dei singoli insegnamenti. Le ragioni del passaggio dal life coach al *Green life coach* sono sostanzialmente le seguenti:

- 1) Favorire l'acquisizione da parte degli studenti di competenze trasversali e spendibili: I ragazzi saranno in grado di agire sia in contesti rurali, per favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile e di qualità, sia in contesti diversi da quello rurale.
- 2) Anticipare e definire quelle competenze e conoscenze necessarie in un contesto sociale ed economico che tende verso la green economy e la green society.
- 3) Stimolare la capacità degli studenti a conoscere le opportunità offerte dalla green economy anche in termini di autoimprenditorialità.
- 4) Offrire un contributo reale alla strategia Europa 2020 di una crescita sostenibile, inclusiva e intelligente, cercando di ridurre la distanza tra mondo della scuola e mondo del lavoro, partendo proprio dal tema della sostenibilità ambientale.

Si è scelto di definire il profilo professionale del *Green Life coach* attraverso il contributo di tutti i partner nazionali e transnazionali e degli stessi beneficiari del progetto; in particolare gli insegnanti hanno preso parte ad una fase formativa all'estero attraverso la formula della ricerca-azione, analisi critica delle realtà e

dei contesti in cui si sono trovati ad operare. Si è cercato dunque di promuovere il confronto con esperienze che adottano e promuovono un nuovo approccio allo sviluppo rurale sostenibile, che uniscono gli elementi del benessere, dello sviluppo economico e territoriale.

I docenti in formazione all'estero sono stati invitati a seguire la seguente traccia di lavoro:

- individuazione/introduzione di elementi di sostenibilità (individuare, analizzare e documentare gli elementi di sostenibilità ambientale nelle aziende visitate e nei profili di riferimento dei propri istituti).
- analisi e definizione della figura del *Green Life Coach* (individuazione competenze e conoscenze del G.L.C. in base all'esperienza fatta durante le visite presso le aziende e riscontri con le singole scuole)
- trasferibilità/spendibilità (nelle specifiche realtà e contesti di provenienza)

Ad una prima fase di formazione in aula è seguita la parte di ricerca-azione caratterizzata dalle visite presso le aziende. Le città interessate sono state quattro: Sofia, Malaga, Portsmouth e Berlino.

CITTÀ	PROFESSORE/SCUOLA	ATTIVITÀ SVOLTE	VALUTAZIONE
Sofia (BG)	Mario Benini/IIS Einstein Nebbia (Loreto)	Visita al mercato centrale di Sofia	Si tratta del mercato più importante del Paese. Si pone l'accento sulla bellezza della struttura che lo ospita e la tipicità del luogo, riportando tuttavia l'assenza di offerta di prodotti biologici e la scarsa attenzione per prodotti provenienti da tecniche agricole meno impattanti. Si rileva l'importanza per un GLC, anche in ottica di sviluppo e promozione delle peculiarità del territorio, di conoscere i diversi tipi di agricoltura, di saperli comunicare e di svolgere una attività di sensibilizzazione sul tema del consumo critico.
	Russo Sebastiano/IIS Cucuzza – Euclide (Caltagirone)	Visite presso "l'amore" (Azienda allestimenti floreali), Red Vertex (progettazione, modellazione e animazione 3d) Itepa PG (rigenerazioni stampanti)	Relativamente alla visita effettuata presso la <i>Red Vertex</i> , azienda che si occupa di rigenerazione e ricondizionamento di stampanti usate, si evidenzia come i principi dell'economia circolare possano rappresentare una occasione di business. Relativamente alla visita presso "l'Amore" si osserva come il tema della tutela ambientale possa essere comunicato anche attraverso l'estetica. Si evidenzia la scarsa attenzione ai temi ambientali nella visita presso lo studio di progettazione. Si riconosce che questi principi e le occasioni di business verde dovrebbero essere ulteriormente approfondite attraverso lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro.

Malaga (ES)	Cinzia Giampaolo/IIS Patini Liberatore (Castel di Sangro)		<p>Le diverse aziende visitate operano in campo culturale/artistico, didattico/formativo, enogastronomico, turistico, amministrativo ed edile. La fase di ricerca-azione è stata condotta attraverso la somministrazione di un questionario semi-strutturato alle aziende visitate. Dall'analisi dei risultati sono stati individuati alcuni punti di forza del modello malaghegno: chiarezza negli obiettivi prefissati; capacità di progettare in rete con tutti i soggetti coinvolti; capacità di soddisfare le esigenze educative, ludiche e culturali dell'utenza; capacità organizzative e gestionali. Sulla base di questa analisi e in ottica di replicabilità e adattamento al contesto di provenienza vengono individuati alcuni elementi fondamentali di un possibile modello funzionale: costituzione di aule didattiche come spazio formativo scolastiche e veicolo di promozione socio-culturale; l'ideazione di percorsi didattici specifici frutto dell'integrazione tra i diversi indirizzi dell'istituto (Turistico, costruzione ambiente e territorio, servizi informativi aziendali); la realizzazione di greenways per la valorizzazione di percorsi naturalistici; la creazione di una rete tra i numerosi soggetti operanti sul territorio (istituzioni, scuole, associazioni, imprese); ideazione di specifiche campagne di comunicazione; destagionalizzazione dell'offerta turistica. Alla luce dell'esperienza svolta si sottolinea l'importanza per gli studenti di acquisire competenze trasversali utili ad ampliare le opportunità lavorative e in grado di stimolare l'adattabilità e l'autoimprenditorialità nei settori sopradescritti.</p>
	Rossella Bucci/IIS Patini Liberatore (Castel di Sangro)	<p>Visite effettuate presso: Il museo del Vino; Sabor a Malaga (ente di promozione dei prodotti agroalimentari di malaga); Bottega el pimpi</p>	<p>Le visite si sono concentrate in particolare sulle buone pratiche in tema di tutela della qualità dei prodotti agroalimentari tipici di malaga e di promozione e marketing territoriale. Si sottolinea come le aziende produttrici di vino preferiscano mantenere dimensioni modeste e produzioni limitate, di qualità e biologiche come elemento di unicità e</p>

			<p>veicolo di promozione del territorio. L'ente di promozione Sabor a malaga viene considerato una buona pratica sia per la tutela dei prodotti malaghegni, attraverso la predisposizione di un disciplinare che le aziende aderenti devono rispettare, sia in termini di formazione e promozione territoriale mediante l'organizzazione di corsi di agricoltura biologica, seminari e fiere gastronomiche, concorsi e mostre fotografiche. La bottega El pimpi è stata invece visitata in quanto buona pratica in grado di abbinare al servizio di ristorazione tipico e di qualità il racconto del territorio e della sua cultura. In conclusione, si sottolinea l'importanza di sviluppare competenze trasversali utili per comprendere e interpretare le difficoltà che i territori a vocazione agricola e turistica si trovano ad affrontare in un contesto globalizzato.</p>
	<p>Filippa Calafati/IIS Einstein Nebbia (Loreto)</p>	<p>Visite effettuate presso: Ristoranti Candado Beach e El Merendero; Hotel Ilunion; Al Andalus Travel Agency</p>	<p>Le visite effettuate hanno riguardato principalmente realtà ricettive operanti nel settore turistico, in un'ottica di conoscenza e di analisi di servizi turistici innovativi. Le aziende visitate sono considerati esempi di "turismo sostenibile". La ristorazione è spesso intesa in termini culturali, come servizio di benessere alla persone e si caratterizza per l'ampia offerta di prodotti tipici di stagione e biologici e per l'apertura verso nuove e continue sperimentazioni. L'Hotel Ilunion presenta soprattutto aspetti di "sostenibilità sociale" grazie alla certificazione di accessibilità universale che verifica la totale assenza di barriera architettonica al fine di agevolare i turisti con disabilità. La "Al Andalus travel agency", agenzia di viaggi online che eroga una molteplicità di servizi, è inserita in una innovativa realtà di co-working che tende a creare sinergie e a razionalizzare e rendere più efficiente le risorse materiali, immateriali e umane. Viene sottolineata l'opportunità di approfondire il tema della sostenibilità agroalimentare – e dell'applicazione pratica relativamente alle attività ristorative e ricettivo</p>

			<p>albergiere- all'interno delle unità didattiche di apprendimento presenti nel percorso formativo degli studenti, inserendola in un discorso più ampio sulla promozione del territorio e della tipicità.</p>
	<p>Claudia Mammoli/IIS Einstein Nebbia (Loreto)</p>	<p>Visite effettuate presso i Ristoranti: Bodega quitapenas; Gorki merendero; El candado Beach. E i negozi: Bio Shop el cambio; Pollos San Juan</p>	<p>La ricerca-azione si è svolta principalmente sul tema della conoscenza e la valorizzazione dei prodotti tipici di Malaga attraverso la somministrazione di questionari alle aziende visitate. Si osserva che nonostante le grandi potenzialità per la diffusione di un'offerta enogastronomica legata alla tradizione agraria, ittica e culinaria della zona, diversi ristoratori sono inclini ad assecondare le richieste dei turisti (es. paella che non è tipica di queste zone) piuttosto che garantire una offerta stagionale di qualità. Le realtà che rispettano questa vocazione tendono ad avere poco visibilità. Si evidenzia dunque la difficoltà di trovare un equilibrio tra la "domanda" espressa dai turista, spesso dettata da percezioni e conoscenze errate, e la promozione della tipicità locale. Si insiste sull'importanza di saper strutturare campagne di comunicazione e racconto del territorio che sappiano correttamente informare i turisti. In termini di percorsi didattici per gli studenti, ciò si traduce nella necessità di una formazione multidisciplinare che consenta agli operatori del settore di interpretare e agire in realtà complesse.</p>
<p>Portsmouth (UK)</p>	<p>Domenico D'orazio/IIS Pacinotti Archimede (Roma)</p>	<p>Visite effettuate presso: Portsmouth University, School of Architecture; Highbury College; Fratton Park Football stadium; Portsmouth College</p>	<p>Nel corso delle visite si è posta particolare attenzione alla storia dei siti e alle pratiche edilizie utilizzate per la costruzione. In Particolare le strutture scolastiche si inseriscono in maniera armonica e integrata nell'ambiente circostante e dispongono di ampi spazi verdi. L'Highbury college ha promosso misure in tema di mobilità sostenibile e efficientamento energetico, riducendo il numero di parcheggi disponibili, al fine di favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici e bici, e installando pannelli fotovoltaici sul tetto. L'attenzione è stata dunque posta sulle buone pratiche relative agli aspetti</p>

			<p>infrastrutturali che scuole e luoghi dove si pratica sport possono promuovere. In termini di replicabilità si evidenzia tuttavia la profonda differenza della realtà urbana tra Portsmouth e Roma.</p>
	Demetria Cardarelli/IIS Pacinotti Archimede (Roma)	Presso: Titchfield festival Theatre; Portsmouth film Society	<p>Nelle realtà visitate, operanti nel settore turistico-artistico, si evidenzia la capacità di integrare gli aspetti ambientali nell'organizzazione degli spazi utilizzati e di inserirsi nel tessuto sociale locale.</p>
Berlino (DH)	Salvatore Cucuzza/ IIS Cucuzza- Euclide (Caltagirone)	<p>Visite effettuate presso: FEZ (Parco naturale di 100.000 mq); Domahne Dahlem (Fattoria didattica) Mount Mitte (centro sportivo)</p>	<p>Viene valutata molto positivamente la visita al FEZ, parco naturale situato alle porte di Berlino, che è ad oggi il più grande centro in Europa di promozione dell'educazione ambientale e della cultura rurale. Si sottolinea in particolare la capacità di questo luogo di soddisfare le esigenze educative, ludiche e culturali di famiglie e studentesche. L'esperienza del FEZ risulta però difficilmente replicabile nel contesto Siciliano, e di Caltagirone in particolare, caratterizzato dalla presenza di numerosi piccoli comuni. Si ipotizza che le numerose attività che si svolgono al FEZ potrebbero essere frazionate in funzione delle vocazioni dei territori e messe in rete all'interno di un progetto comune. Nel territorio di Caltagirone questo si traduce nella creazione di Greenways con percorsi pedestri, ciclabili e a cavallo che consentano di mettere in rete i piccoli centri esaltandone le peculiarità e sviluppando sinergie. La fattoria didattica Domahne Dahlem viene definita un "museo a cielo aperto" e un'esperienza facilmente replicabile in Italia e in Sicilia. In merito alla visita al centro sportivo si osserva che la pratica sportiva outdoor viene considerata uno strumento didattico per riflettere sul rapporto tra il singolo e il gruppo, stimolando la collaborazione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi comuni. In definitiva si osserva che il rilancio e lo sviluppo dei territori rurali passa per l'affermazione e la pratica dell'agricoltura multifunzionale – intesa come pratica in grado di disegnare il paesaggio, proteggere ambiente e biodiversità e creare cultura oltre a</p>

			<p>produrre cibo di qualità- e la connessione in rete dei piccoli centri attraverso la valorizzazione del territorio e l'offerta di servizi e attività in linea con la vocazione rurale.</p> <p>Sulla base di queste premesse dovrebbero essere ricalibrati i percorsi formativi e individuate le competenze che gli studenti, in particolare degli indirizzi agrario, turistico e alberghiero, dovrebbero acquisire.</p>
--	--	--	---